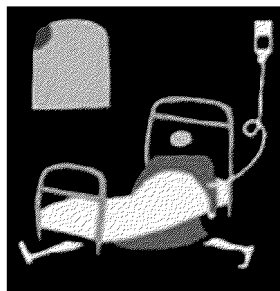


LA SANITÀ NON È UGUALE PER TUTTI L'ULTIMA TROVATA DEL MANAGER PUBBLICO

Per dire che la sanità non è uguale per tutti il direttore sanitario dell'ospedale Civile di Venezia, Vincenzo Nardacchione, ha diramato una *mail* ai medici in occasione della visita (di giugno) del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Vi ricordo che l'eventuale ricovero di Vip è sempre previsto presso l'Angelo (l'ospedale di Mestre, ndr)». Come dire: poveracci, straccioni, immigrati, operai, impiegati e va beh, abbondiamo, anche qualche diplomatico, chisseneffrega dove finiscono. Gli altri, i malati che contano, le *Very important person*, per dirla con il direttore sanitario, vanno indirizzati nel posto giusto dai medici giusti per evitare figuracce e reclami.

Davanti a un messaggio del genere si può solo sperare in uno scherzo o nella posta elettronica dalla Ulss 12 sabotata da un hacker. Invece è tutto tristemente vero, la *mail*, l'invito a medici, infermieri, portieri e portantini, il tono esortativo con il quale si classificano malati in serie A e in serie B ignorando Ippocrate, il principio di uguaglianza, l'etica e l'umanità di cui si fa un



gran parlare nei convegni per i manager come il dottor Nardacchione, che devono gestire un ospedale. Legittimo chiedersi da dove viene, chi l'ha nominato, quale lottizzazione lo ha assegnato a un posto di alta responsabilità uno così, tanto incauto quanto spregiudicato nella sua brutale sincerità. È davvero un posto impresentabile l'ospedale Civile di Venezia? E allora si chiuda, dando una mano alla *spending review* del governo Monti, se uno dei massimi dirigenti ha il terrore di vederci finire un paziente «che conta».

Ma se non è così, se ci sono medici e infermieri all'altezza del loro compito, come pensiamo ci siano, ci piacerebbe conoscere qual è l'idea di sanità pubblica che Vincenzo Nardacchione abina sinistramente alla parola Vip: compito di un ospedale non è quello di occuparsi di poveri e ricchi, di saggi e stolti, di umili e arroganti, di stoici e lamentosi cercando di fornire cure e giusta attenzione, a prescindere dal modello 740? Magari a Venezia è cambiato qualcosa e non ce l'hanno detto.

Giangiaco Schiavi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

